

DOSSIER ASA: BILANCI DAL 1998 AL 2002

L'analisi seguente ha lo scopo di dimostrare che l'efficienza e l'economicità dei servizi pubblici la si può ottenere e raggiungere attraverso un profondo senso di responsabilità ed attenzione, elementi questi che a parer nostro sono stati disattesi nel corso della gestione di tipo privato avvenuta nei 5 anni di SpA. dal 1998 al 2002.

Dall'analisi è possibile dedurre che le disfunzioni di ASA non sono frutto dell'anacronismo del servizio pubblico ma di pure scelte individuali e/o collettive degli individui deputati a decidere.

I vincoli e le rigide regole proprie della gestione Municipalizzata come Azienda Speciale, che hanno assicurato la valida conduzione negli anni precedenti la nascita della SpA, si sono perse a causa delle discutibili ed eccessive libertà di azione che le regole privatistiche della SpA hanno permesso agli amministratori. Visti i risultati, queste regole si sono dimostrate incompatibili con la gestione della erogazione dei servizi pubblici e nel caso specifico di ASA, la distribuzione dell'acqua.

A questo si è aggiunta l'assenza di controllo da parte di chi ha scelto gli amministratori, un controllo da cui nessuna amministrazione pubblica può esimersi. Gli imperativi test di verifica dell'interesse pubblico, si sono dimostrati latenti e se così non fosse sarebbe da pensare altro. Gli attuali vertici aziendali di nomina politica, hanno avuto a disposizione due mandati di governo, ed è da qui che scaturisce la nostra riflessione: o non si è controllato oppure se lo si è fatto non si è provveduto per tempo, oppure...? A tali quesiti nessuno dei titolati sta rispondendo, quasi come se ciò non riguardasse alcuno. I disastri avvenuti nel corso degli anni relativi alla gestione aziendale come SpA, dal 1998 al 2002, assumono quasi la grottesca apparenza di ordinarietà.

I provvedimenti gestionali o quantomeno i più manifesti, ed i relativi risultati della conduzione del bene pubblico, sono qui di seguito elencati, ed ognuno può trarne le proprie conclusioni. La privatizzazione di ASA, culminata in questi giorni con la cessione del 40% del pacchetto azionario ad Amga di Genova, non può che apparire come il tentativo di mettere una pesante pietra sul passato, aprendo la nuova fase, tanto attesa dall'Amministrazione di Livorno, a discapito della collettività, per le ricadute sociali che accompagnano questi processi in termini di aumenti dei costi dei servizi, abbattimento della qualità e pesanti ricadute per gli addetti del settore.

Gli importi descritti relativi ai bilanci degli anni 1998-1999 e 2000 sono stati convertiti da vecchie lire in Euro.

RICORSO AI MUTUI

**EVIDENZIAMO IL COSTO DEI MUTUI
IN TERMINI DI MAGGIORI INTERESSI CHE HANNO GRAVATO IN MODO
DETERMINANTE SUI RISULTATI D'ESERCIZIO NEI PRIMI 5 ANNI DELLA SPA.
TALI COSTI SONO RICARICATI SUL CONTO ECONOMICO DEI BILANCI ALLA
VOCE "COSTI DELLA PRODUZIONE"**

**PER UNA PANORAMICA PIU' PRECISA SI TRASCRIVONO ANCHE I MUTUI
ANTECEDENTI AL 1998, CON LE MOTIVAZIONI DEI RICORSI DESCRITTI NEI
BILANCI, ALLE PAGINE: 158/1998 - 112/1999 - 37/2000 - 40/2001 - 32/2002(DEI
RELATIVI BILANCI)**

SALDO DEI RIMANENTI MUTUI AL 31/12/1997 COMPRESO INTERESSI:

MUTUO LAVORI RETI ACQUA-GAS ANNO DI SCADENZA 2003	PER EURO 1.532.869,00
MUTUO LAV. ACQUEDOTTO ROSIGN. ANNO DI SCADENZA 2005	PER EURO 2.116.291,00
MUTUO LAVORI RISTRUTTURAZIONE OPERE IDRAULICHE PER RIVELLINO ANNO DI SCADENZA 2007	PER EURO 249.481,60
MUTUO LAVORI COSTRUZIONE SOLAIO DEPURATORE RIVELLINO ANNO DI SCADENZA 2007	PER EURO 120.231,80
MUTUO RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO RIVELLINO SEZIONAMENTO VASCHE ANNO DI SCADENZA 2006	PER EURO 291.155,50
MUTUO FORNITURA COMPRESSORI INSONORIZZATI RIVELLINO ANNO DI SCADENZA 2006	PER EURO 393.366,80

TOTALE MUTUI ESISTENTI AL 31/12/1997 EURO 4.703.395,70

COMMENTO

Il complessivo dei mutui al 1998 risulta modesto. Il ricorso agli istituti finanziari era motivato nei bilanci con la descrizione affianco. Questa metodologia è stata osservata fino al 1999 e nei bilanci seguenti la descrizione del motivo al ricorso ai mutui è scomparsa.

PROSIEGUO TABELLA MUTUI IN PROSSIMA PAGINA

LA SOTTOSTANTE TABELLA INDICA A SINISTRA IL COMPLESSIVO DEGLI INTERESSI PAGATI ANNUALMENTE E A DESTRA I MUTUI ACCESI IN CORSO D' ANNO, NEI PRIMI CINQUE ANNI DI PRIVATIZZAZIONE DAL 1998 AL 2002

Il totale degli interessi bancari e l'accensione dei mutui verso gli Istituti di credito ammontano per anno a:

1998 Bil. pag. 158-182

euro 506.127,80 con il ricorso a nuovi mutui in corso d'anno per euro 2.581.267,00

1999 Bil. pag. 112-134

euro 697.217,00 “ “ “ “ “ “ “ “ “ per euro 11.400.100,00

2000 Bil. pag. 37-52*

euro 1.396.499,00 “ “ “ “ “ “ “ “ “ per euro 22.223.753,00

2001 Bil. pag. 40-55

euro 2.939.736,00 “ “ “ “ “ “ “ “ “ per euro 15.270.443,00

2002 Bil. pag. 32-47

euro 3.217.033,00 “ “ “ “ “ “ “ “ “ per euro 7.516.194,00

TOTALE NUOVI FINANZIAMENTI DAL 1998 AL 2002 EURO 58.991.757,00

Per il 1998 la cifra riportata a sinistra riguarda gli interessi così ripartiti: 70% interessi sui mutui richiesti, 16% interessi su C.C., 11% oneri e spese bancarie, 3% interessi insoluti, interessi verso fornitori, interessi verso altri debiti.

Per il 1999 la voce riportata sempre a sinistra include: 70% interessi su mutui, 30% interessi su conti bancari, 0,25% oneri e spese bancarie.

Per il 2000 la cifra è così composta: 87% interessi passivi sui mutui, 13% interessi passivi per altri finanziamenti, 0,4% interessi passivi su debiti verso i fornitori, altri e sconti e abbuoni passivi.

Per il 2001 la cifra comprende: 80% interessi passivi su mutui, 14% interessi passivi per altri finanziamenti, per il resto interessi passivi verso i fornitori ed Altri a dimostrazione della forte mancanza di liquidità presente nel 2001.

Per il 2002 la situazione è la seguente: 70% interessi passivi su mutui, 27% interessi passivi per altri finanziamenti, il resto interessi passivi verso fornitori ed Altri.

Gli interessi bancari e l'accensione di mutui verso gli Istituti di credito ammontano per anno a

La cifra complessiva ulteriore pagata per maggior interessi, rispetto ai mutui accesi fino al 1998 compreso, è ricavata moltiplicando l'importo relativo al 1998 per 5 anni, sottraendo il detto importo alla cifra complessiva degli interessi pagati dal 1998 compreso fino al 2002. Il risultato è da definirsi non completamente esatto, non per eccesso ma per difetto, considerato che la costante legata agli interessi diminuisce gradualmente di anno in anno all'approssimarsi dell'estinzione.

TOTALE EURO 6.219.973,00

Note rilevanti alla tabella della precedente pagina dei mutui

* In pagina precedente si vuole rilevare quanto segue: nel bilancio 2000 (pag. 37) risultano accesi due nuovi mutui mentre nel bilancio 2001 (pag. 40) i nuovi mutui relativi al 2000 risultano quattro: Banca S.PaoloIMI/OPI aprile 2000 per euro 620.781,00; MPS giugno 2000 per euro 15.493.707,00; OPI 27/12/2000 per euro 516.457,00 e B. Ambrosiano Veneto 27/12/2000 per euro 5.592.808,00. Per cui si può desumere che i due dei quattro mutui accesi nel 2000 e trascritti nello stesso bilancio sono quelli corrispondenti al MPS, di cui comunque non coincide l'importo con una differenza per euro 334.665,00. Il secondo finanziamento è corrispondente al mutuo erogato dalla Banca S. Paolo IMI/OPI.

Rimane, comunque, inspiegabile il motivo per cui dei due mutui sopra indicati per complessivi euro 6.109.265,00, non si sia dato conto nel bilancio 2000, ovvero l'anno di stipula degli stessi.

Risulta evidente come, dopo la trasformazione dell' azienda in spa, il ricorso ai mutui è cresciuto in maniera esponenziale fino a raggiungere quasi **tredici** volte l' importo al 31/12/1997. Inoltre non è possibile risalire al motivo del ricorso a tali mutui, visto che dal 2000 nella stesura del bilancio annuale viene interrotta la prassi di scriverne gli specifici motivi.

L'analisi relativa ai mutui segue in prossima pagina

Ricorso ai mutui per le passività correnti

1999 importi in vecchia valuta:

Lavori di restauro superfici esterne del Cisternone	£ 850.000.000
Ristrutturazione acquedotto comune di Cecina I lotto sez.A e B	£ 686.812.015
Fornitura tubazioni e pezzi speciali acqued. Cecina- I lotto	£ 536.859.200
Consolidamento passività correnti	£ 20.000.000.000

Si potrebbe desumere che il ricorso ai mutui per il consolidamento delle passività correnti si presenta come una trasformazione dei debiti a breve scadenza (o parte di essi), in debiti a medio e lungo termine.

A quanto siano ammontate eventualmente le somme richieste alle banche per consolidamenti negli anni seguenti non è possibile desumerlo dai bilanci.

**NELLA PAGINA SEGUENTE PRESENTIAMO UNA RAPIDA
COMPARAZIONE.
TABELLA DI CONFRONTO ED EVOLUZIONE TRA: VALORE DELLA
PRUDUZIONE/COSTO DELLA PRODUZIONE DI ASA-SERVIZI E RELATIVI B.
CONSOLIDATI + RICORSI AI MUTUI VERSO ISTITUTI DI CREDITO**

Note relative alla precedente pagina

* importo originario complessivo rilevato dal bilancio 2001 pag. 40 per incompletezza dei dati riportati alla connessa pag. 37 nel B.2000

** Le cifre in linea sono tratte dalle voci in bilancio denominate Prospetti di Bilancio pag.14/15 e Conto Economico Settoriale pag.78/79 che coincidono. N.B. Le cifre non coincidono con quelle pubblicate sulla rete civica del Comune di Livorno.

*** Tratte da pag. 91/92 del bilancio 2002

COMMENTO

Dalla precedente tabella si può notare che il valore della produzione aumenta di anno in anno fino a raggiungere nel 2002 circa il 65% del valore del 1998. Nonostante queste favorevoli condizioni economiche-finanziarie il ricorso ai mutui bancari cresce progressivamente fino a quei livelli insostenibili che hanno determinato la crisi finanziaria aziendale che tutti noi conosciamo. I risultati di esercizio di ASA SpA sono sempre negativi ma il confronto con i bilanci consolidati del gruppo ASA risultano ancor più pessimi rilevando un ulteriore appesantimento con un punta negativa eccezionale nel 2002.

NOTE INTRODUTTIVE ALLA TABELLA DELLA PROSSIMA PAGINA

Nella galassia delle società di ASA SpA ci sono ben 10 controllate, 4 collegate e altre partecipazioni in circa una decina d'impresе, questo è stato il risultato della conduzione aziendale **che si è concretizzato dopo la nascita della SpA ASA nel 1998.**

Le società controllate di cui alcune per molti semi-sconosciute, sono fin dalla nascita quasi tutte in perdita. Nessun beneficio per la collettività ma un "affare" per gli amministratori delle stesse che costituiscono i molteplici CdA. Questo in particolare per i vertici di ASA, diretta espressione della compagine del governo locale capitanata dal Sindaco uscente Lamberti, il quale ha caparbiamente voluto in questi giorni la cessione di ASA ad AMGA di Genova nonostante la contrarietà diffusa nello strato sociale livornese che si è manifestata negli ultimi anni. Infatti molti cittadini di Livorno e molti lavoratori di ASA hanno firmato un' iniziativa di delibera popolare per lo stop alla vendita di ASA mentre altri cittadini si sono riuniti in un Comitato promotore per un referendum che chiedeva il blocco della vendita dell'azienda pubblica, e, molti altri ancora hanno manifestato pubblicamente in corteo il febbraio scorso.

La nostra analisi ci porta a desumere che il peso di queste società è ricaduta sulle spalle della collettività visto che Asa si regge sui proventi della vendita dei servizi di acqua gas, in particolare: per Asaozono, Asaestero e Nuovacorallo sono state avviate le procedure di chiusura delineando la bassa missione sociale di queste società.

Segue tabella

A) PERDITE DELLE SOCIETA'

1999 pag. 181 B.Cons.)

Se.am	--52 mil. (vecchie £)
Asaozono	--23 mil. (“ “)
Hidrasa	-- 6 mil. (“ “)
totale in euro	--41. 833,00

2000 pag. 96.B.Cons.)

Se.am	--121 mil. (vecchie £)
Asaozono	--168 mil. (“ “)
Asaimpanti	--56 mil. (“ “)
Hidrasa	--99 mil. (“ “)
totale in euro	--229.306,00

* 2001 N.B. pag.30 B. ASA-Servizi SpA)

Asaozono	euro	--55.753,00
Se.am	euro	--78.665,00
Asaimpanti	euro	--428.232,00
Nuova Corallo	euro	-- 5505,00
Seas s.c.ar.l	euro	--158.687,00
Asaimmobiliare	euro	--7.255,00
Asaestero	euro	--84.648,00
totale in euro		--818.745,00

** 2002 N.B. pag. 23 B. ASA-Servizi SpA)

Asaozono	euro	--138,338,00
Hidrasa	euro	-90.828,00
Seam	euro	-116.028,00
ASA-Impianti	euro	-28.151,00
Nuova Corallo	euro	-2.721,00
ASA Trade	euro	--18.382,00
Asaimmobiliare	euro	-18.863,00
ASA Estero	euro	-285.911,00
ASA Cable	euro	-10.424,00
totale in euro		--709.646,00

Altri Risultati negativi di Soc. Collegate, pag.101 del B.Cons.2002

Livorno Sport	euro	- 37.620,00
Sintesis	euro	- 42.704,00
Consorzio Aretusa	euro	- 4.843,00
Asa Com	euro	-17.461,00
totale in euro		102.628,00

IN PROSSIMA PAGINA IL CONTINUO CON LE NOTE DEGLI ASTERISCHI:

**COMPLESSIVO DELLE PERDITE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E
PARTECIPATE DELLA TABELLA IN PAGINA PRECEDENTE**

TOTALE EURO 1.902.208,00

* Lo specchio ove sono state tratte le indicazioni riportate, è collocato nella prima parte del B. 2001 a seguito della nota a pag.25 > *NOTA INTEGRATIVA - FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO* e della definizione a pag.28 > *Analisi delle voci di bilancio: ATTIVO*

** Lo specchio ove sono state tratte le indicazioni riportate, è collocato nella prima parte del B. 2002 a seguito della nota a pag.17 > *NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO IL 31 dicembre 2002 – FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO* e della definizione a pag.21 > *Analisi delle voci di bilancio: ATTIVO*

N.B. Da considerare inoltre che, a seguito della asserita inadempienza contrattuale nei confronti della società Coca Cola Bevande Italia srl, a tutt'oggi è ancora trattenuta la caparra confirmatoria per euro 198.835,90 (vedi note pag.10 e 83 Bilancio 2002)

TOTALE CAPARRA CONFIRMATORIA EURO 198.835,90

**SEGUE IN PROSSIMA PAGINA: MOLTIPLICAZIONE DEGLI INCARICHI
AMMINISTRATIVI NELLE NUMEROSE SOCIETA'**

b) MOLTIPLICAZIONE DELLE CARICHE AMMINISTRATIVE

In queste società, finanziate prevalentemente con i proventi delle risorse tariffarie di acqua e gas, le funzioni amministrative da 7 del 1998 sono salite a 31. Ciò che emerge, oltre all'aumento del numero degli incarichi, è che in molti di questi si ritrovano le solite persone della compagine di ASA, con il presidente Rotelli che detiene 7 cariche e il vice Cinuzzi che ne detiene 5. Considerando i Sindaci Revisori le cariche amministrative salgono da dieci del 1998 (prima dell'avvento della SpA ASA) a 60 incarichi rilevabili dai bilanci fino al 2002. Il costo del CdA e del Collegio Sindacale di ASA nel 1998, anno di nascita della Società per Azioni, è stato di 120 milioni di vecchie £, pari ad **euro 61.974,00**, che sono via via così cresciuti, con la creazione delle dette società:

anno 1999 :	euro 215.362,00
anno 2000 :	euro 344.842,00
anno 2001 :	euro 901.644,00
anno 2002 :	euro 925.854,00

Dettaglio dei compensi degli amministratori per società controllata*

(ove rilevabile--Bilancio anno 2002)

Casa madre ASA SpA	euro 298.699,00
Giunti SrL	euro 383.701,00
Se.a.m SpA	euro 45.129,00
Asaimpanti SpA	euro 30.135,00
Hidrasa SpA	euro 142.205,00
Asaozono SrL	euro 9.139,00
Asatrade SrL	euro 14.047,00

**COSTO COMPLESSIVO DEGLI AMMINISTRATORI DI ASA DAL 99 AL
2002 EURO 2.387.702,00**

**DIFFERENZA, ULTERIORE SPESA, RISPETTO AI COSTI DELL' ANNO 1998
TOTALE EURO 2.139.806,00**

* Per verificare lo status delle Società Controllate vedi pag.30 Bil. 2001 e pag. 23/24 del Bil. 2002

Segue in unica pagina Spese per Dirigenti

c) INCREMENTO DEI DIRIGENTI

Dal 1998 al 2000 il numero dei dirigenti in Asa era equivalente a 5. Il costo nel 1998 è stato pari ad **euro 768.167,80** ed è salito progressivamente con l'aumento degli stessi divenuti 12 per un costo nel al 2002 di **euro 1. 850.613,00** (nella sola casa madre ASA SpA escluso gli eventuali dirigenti nelle società controllate o partecipate).

Particolare sullo sviluppo della Dirigenza:

1998 n° 5 dirigenti asa spa + 1 farmacie per un costo di esercizio di	euro
768.167,80	
1999 n° 5 dirigenti asa spa + 0 farmacie per un costo di esercizio di	euro
692.763,50*	
2000 n° 5 dirigenti asa spa + 0 farmacie per un costo di esercizio di	euro
997.795,00	
2001 n° 8 dirigenti asa spa + 0 farmacie per un costo di esercizio di	euro
1.181.644,00	
2002 n° 12 dirigenti asa spa+ 0 farmacie per un costo di esercizio di	euro
1.850.613,00	

MAGGIOR COSTO DEI DIRIGENTI PER GLI ANNI 1999/2000/01/02
TOTALE EURO 1.951.761,50

*Il costo medio dei Dirigenti nel 1999, visto la riduzione numerica di una unità, risulta aumentato di oltre l'8%.

Il maggior costo è calcolato escludendo l'anno 1998.

Nota: Nel bilancio consolidato del 2000 risulta inoltre un dirigente nella società controllata Giunti Carlo Alberto. In seguito nei bilanci 2001 e 2002 non sono stati più evidenziati i numeri dei dipendenti e dirigenti relativi alle società controllate.

I dati in questa pagina sono rilevati dalle pagine dei Bilanci descritte qui di seguito:

1998 pag.176

1999 pag.130

2000 pag. 48 e vedi anche pag. 101 del Bilancio Consolid.

2001 pag. 52 e vedi anche pag. 114 del Bilancio Consolid.

2002 pag. 44 e vedi anche pag. 114 del Consolid. peraltro **non corrispondenti nel numero.**

In pagina seguente tabella con i dati relativi ai Costi della Produzione

d)ACCENNI SULLE VOCI PIU' RILEVANTI DEI BILANCI DAL 1998 AL 2002 : COSTI DELLA PRODUZIONE

TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI

I seguenti 5 punti costituiscono la quasi totalità dei costi della produzione.

- **Spese per acquisti:** anno 1998 euro 28.311.220,00 pag.172
anno 1999 euro 27.659.930,00 pag.126
anno 2000 euro 32.222.278,00 pag. 45
anno 2001 euro 38.413.279,00 pag. 49
* anno 2002 euro 35.544.518,00 pag. 41
- **Spese per servizi** anno 1998 euro 8.012.180,00 pag.173
anno 1999 euro 12.626.850,00 pag.127
anno 2000 euro 13.276.560,00 pag. 46
anno 2001 euro 11.193.330,00 pag. 49
**anno 2002 euro 19.129.935,00 pag. 42.
- **Costo del personale compreso dirigenti+ on. soc. *** e tfr** anno 1998 euro 16.302.210,00 per unità n°413 pag.175-176
anno 1999 euro 16.731.420,00 per unità n°420 pag.129-130
anno 2000 euro 18.378.640,00 per unità n°449 pag. 48
anno 2001 euro 20.325.885,00 per unità n°474 pag. 52
*** anno 2002 euro 22.486.934,00 per unità n°557 pag. 44
- **Ammortamento e svalutazione** anno 1999 euro 5.226.420,00 pag.178
anno 1999 euro 2.217.750,00 pag.132
anno 2000 euro 2.555.429,00 pag.51
anno 2001 euro 3.742.950,00 pag.53
anno 2002 euro 4.705.600,00 pag.45
- **Oneri diversi di gestione** anno 1998 euro 3.020.378,00 pag.179-180
anno 1999 euro 3.787.147,00 pag.133-134
anno 2000 euro 4.445.661,00 pag.51-52
anno 2001 euro 5.127.467,00 pag.54
anno 2002 euro 10.287.742,00 pag.46

IN PROSSIMA PAGINA LE NOTE RELATIVE AGLI ASTERISCHI

DA PAGINA PRECEDENTE

- Vedi nota a pag. 41 del B. 2002 dove viene attribuito un maggior incremento rispetto all'anno precedente per euro 7.131.239,00 dovuto all'assunzione dei rami d'azienda di ASAV e Cigri a cui di fatto non corrisponde l'aumento descritto, ma, al contrario semmai una riduzione. Da considerare che l'aumento non si riscontra neppure nel B.Cons. a pag. 111 che riporta nello specchietto la differenza con l'anno precedente denominato 1999 piuttosto che 2001, con il concernente decremento

** A pag. 42 del Bil. la nota sotto lo specchietto, imputa ad ASAV e CIGRI il corrispettivo aumento delle prestazioni di servizi

*** A pag. 43 del Bilancio viene attribuito l'incremento per euro 2.161.047,00 all'aumento del personale di ASAV e CIGRI e ad altri nuovi assunti

In prossima pagina inizio delle definizioni dei 5 punti: Costi della Produzione

**PAGINA D'INIZIO DELLE DEFINIZIONI DEI 5 PUNTI:
COSTI DELLA PRODUZIONE**

PUNTO 1)

I costi per gli acquisti hanno avuto un aumento graduale nel tempo dovuto agli aumenti del costo delle materie prime e all'espansione sul territorio di ASA con acquisizione di nuovi utenti. L'aumento appare comunque bilanciato, come evidenziato dalle percentuali sotto indicate in relazione anche ai maggior proventi dovuti agli aumenti tariffari degli ultimi 5 anni e all'acquisizione di nuove utenze che hanno consentito un impennata degli introiti di quasi 6 volte nel 2002 rispetto al 1998:

Entrate anno 1998 euro 57.377.000,00
Entrate anno 2002 euro 90.985.889,00 + 58,4%
Spese acquisti 1998 euro 28.311.220,00
Spese acquisti 2002 per euro 35.544.518,00 + 25,5%

RIMANE INSPIEGABILE LA NOTA A PAG. 41 DEL BIL. 2002 DEL PRESIDENTE ROTELLI
PER UN INESISTENTE INCREMENTO DELLE MATERIE PRIME PER EURO 7.131.239,00

In pagina seguente il punto 2 de: Costi della Produzione

PUNTO 2)

I costi per servizi hanno avuto un intensificazione fino a livelli discutibili. Un aumento che sfiora nel 2002 il 140% rispetto al 1998. Tali costi sono da imputare sostanzialmente all'affidamento all'esterno di opere (appalti ed altro), ad esternalizzazione di servizi e ad altre spese comunque discutibili, in relazione all'entità, quali pubblicità, consulenze, sponsorizzazioni, ecc.

Nello specchio sottostante non compaiono, ovviamente, gli importi spesi per la manutenzione straordinaria di strade e illuminazione pubblica riferiti specificatamente agli anni 1999/2000 e 2001 che rientrano in altra voce separata. A titolo informativo trascriviamo a parte le attinenti spese rilevabili nei Bilanci: pag.127/99 per euro 2.398.426,00 – pag.46/2000 per euro 2.225.929,00 – pag.49-50/2001 per euro 1.884.944,00.

Lavori manut. e riparaz.

1998 pag.173 per euro 3.549.092,00
1999 pag.127 per euro 4.326.876,00
2000 pag. 46 per euro 3.206.164,00
2001 pag. 49 per euro 2.379.187,00
2002 pag. 42 per euro 5.034.528,00

Prestazioni Professionali

1998 pag.174 per euro 872.812,00
1999 pag.128 per euro 999.861,00
2000 pag. 46 per euro 1.481.198,00
2001 pag. 49 per euro 1.160.948,00
2002 pag. 42 per euro 1.409.869,00

Pubblicità e promoz. Sviluppo

1998 pag. 174 per euro 685.338,00
1999 pag. 128 per euro 771.587,00
2000 pag. 46 per euro 1.055.121,00
*2001 pag.49/50 per euro 391.452,00
**2002 pag.42 per euro 187.271,00

Smaltimento fanghi

1998 pag.174 per euro 150.805,40
1999 pag.128 per euro 306.775,40
2000 pag. 47 per euro 557.257,00
2001 pag. 51 per euro 456.564,00
2002 pag. 43 per euro 744.986,00

Prestazioni di servizio solo dal 2000

2000 pag.46
Asa-Impianti per euro 1.435.750,00
+ Altre per euro 43.382,38
2001 pag. 49
Asa.Impianti per euro 1.187.464,00
+ Altre per euro 59.872,00
2002 pag.42
Asa-Impianti + Gest.rami d'az. ASAV e
CIGRI per euro 7.655.573,00
+ altri costi per euro 34.636,00

Prestazioni c/utenza per nuovi allacci (nuova voce nel solo 2002)

“
2002 pag. 42 per euro 803.314,00

In prossima pagina il continuo con le note degli asterischi

* ** La tabella a pag. 50 riporta la ripartizione in percentuale delle spese per Pubblicità Promozione e sviluppo. Purtroppo non si comprende se la tabella si riferisce all'importo di pag. 49 per euro 391.452,00 oppure all'importo per euro 677.677,00 indicato al punto 4 indicato di pagina 50. Per come è stata collocata la tabella delle percentuali non si riesce a comprendere se il 51% relativo alle Sponsorizzazioni diverse risulti di euro 199.675,20 oppure 345.615,27. La differenza è notevole. Ovviamente in bilancio non sono riportati i beneficiari delle dette sponsorizzazioni. Per il 2002 è stato utilizzato il medesimo criterio. La percentuale per le sponsorizzazioni risultano essere il 38%.

**IN PROSSIMA PAGINA SVILUPPO DELLE VOCI CHE COMPONGONO IL PUNTO 2
(COSTI PER SERVIZI)**

SVILUPPO DELLE VOCI CHE COMPONGONO IL PUNTO 2 (COSTI PER SERVIZI)

Lavori manutenzioni e riparazioni:

Il ricorso ai lavori di manutenzione e riparazioni ordinarie, voci riconducibili anche ai lavori consegnati in appalto, sono costati complessivamente nei 5 anni di gestione euro 18.495.847,00 ovvero quasi 36.000.000.000 di vecchie £. Nel contesto di sofferenza finanziaria creatasi durante gli anni di gestione in spa, le dimensioni di tale ricorso sembrano apparire fuori equilibrio.

E' auspicabile e propedeutico per una equilibrata gestione delle risorse di ASA, utilizzando le risorse organiche esistenti dotate di alta professionalità e specializzazione, un abbattimento consistente del ricorso agli appalti.

Prestazione Professionali

Il progressivo ricorso all' esterno per dette prestazioni, è cresciuto fino a livelli insostenibili e discutibili. Alcuni esempi lampanti quali il ricorso massiccio ad: agenzie interinali, spese legali e notarili, consulenze amministrative, progettazioni, ecc., hanno contribuito innegabilmente ad appesantire la situazione finanziaria di ASA. Comparando le spese in questione con l'anno iniziale della SpA, si può ricavare aritmeticamente, l'ulteriore spesa complessiva cresciuta nel quinquennio assommante a:

TOTALE EURO 1.560.626,00

**IN PROSSIMA PAGINA CONTINUO DELLO SVILUPPO DELLE VOCI
CHE COMPONGONO IL PUNTO 2
(COSTI PER SERVIZI)**

Pubblicità e promozione sviluppo

C'è da specificare, innanzitutto, che l'azienda ASA ha operato, fino al 2002, in un contesto di monopolio assoluto in assenza di libero mercato. La condizione di monopolio e l'assenza del libero mercato permane oggi per il S.I.I. proprio in considerazione della sua peculiarità: l'unica innovazione riguarda la "liberalizzazione del mercato energetico" attuato tramite la commercializzazione del gas a seguito della nuova normativa entrata in vigore dal solo primo gennaio 2003.

Le spese per pubblicità, anche influenzate pesantemente dal ricorso a sponsorizzazioni difficilmente giustificabili, si manifestano contraddittorie, contestualmente alla precaria situazione finanziaria scaturita durante la conduzione degli esercizi degli ultimi anni.

Manifestazioni, iniziative pubbliche festose, erogazione di contributi, ecc. rivelano in sostanza, appesantimenti ulteriori. Per esempio, gli importi del 1998 e del 1999 includono spese per "Agenzia Pubblicitaria" complessivamente per euro 1.330.393,00. Le sponsorizzazioni nel 2000 hanno toccato la vetta di euro 466.360,00, nel 2001 euro 345.615,27 e nel 2002 per euro 130.848,00. Solo questi dati rendono l'idea della banalità delle dette spese. L'importo complessivo per tali iniziative nei 5 anni, ha raggiunto la considerevole cifra di **euro 3.090.769,00**. Se fosse stata precedentemente utilizzata, come nel 2002, la stessa moderazione, più equilibrata, si sarebbero risparmiate risorse per

EURO 2.154.414,00

Smaltimento fanghi

Al momento ci limitiamo ad evidenziare il costo complessivo nei 5 anni in questione, pari ad Euro 2.216.297,80. Ci proponiamo di argomentare ulteriormente in seguito.

**IN PROSSIMA PAGINA CONTINUO DELLO SVILUPPO DELLE VOCI
CHE COMPONGONO IL PUNTO 2
(COSTI PER SERVIZI)**

Prestazioni di servizio

La quasi totalità degli importi per il 2000 e per il 2001 relativi alla suddetta voce, sono destinati ad ASA-Impianti per un complessivo di euro 2.623.214,00.

ASA-Impianti è una società mista **pubblico-privata** a maggioranza ASA SpA per il 51%.

Le spettanze contrattuali dovute, equivalenti a 2.100.000.000 annue di vecchie £, “sarebbero” dovuto essere corrispondenti ad euro 2.169.119,00. Il maggior esborso a carico di ASA Servizi SpA è stato di euro 454.095,00. Se consideriamo inoltre le perdite di bilancio per complessivi euro 457.153,59 relativi agli stessi anni 2000 e 2001, ASa-Impianti, in soli due anni, ha avuto un ulteriore costo complessivo per **euro 911.248,59**.

Tutto questo in nome dell'economicità molto spesso magnificata anche dalla classe politica dirigente locale, annodata al nuovo principio contemporaneo della gestione dei servizi relativo al modello Toscano: il Partenariato Pubblico privato.

Per l'anno 2002 non è possibile stabilire dai bilanci l'effettivo importo destinato ad ASA-Impianti, dato che, e c'è da domandarsi se opportunamente, non sono stati separati i costi ulteriori delle prestazioni, riconducibili ad ASAV e CIGRI. L'indicazione precisa che possiamo rilevare è la nuova perdita di bilancio di Asa-Impianti per ulteriori euro 28.151,00, già trascritta nelle precedenti pagine (Perdite delle società controllate).

Ulteriori competenze ad ASA.Impianti per il 2000 e 2001:

TOTALE EURO 454.095,00

In pagina seguente il punto 3 de: Costi della Produzione

PUNTO 3)

ADDETTI E PERSONALE

Il costo del personale, compreso i dirigenti, ha avuto un incremento di quasi il 40% dal 1998 al 2002. Questi dati risultano non ancora rispecchianti il quadro reale, dato che, come riportato sul bilancio 2002 a pag. 43, nel 2002 **si è realizzata la fusione con ramo d'azienda di Asav e Cigri** ndr, per cui il costo complessivo effettivo relativo al personale si troverà nei bilanci del 2003. Inoltre va considerato il passaggio del ramo delle farmacie alla neo-società totalmente pubblica degli immobili e delle reti, LIRI, e la relativa confluenza dell'organico connesso, avvenuta nel corso del 2003.

E' da notare, però, che l'importo relativo al costo del personale descritto nel bilancio 2002 non coincide con il numero del personale riportato: ciò lo si deduce elaborando le medie annuali del costo dei dipendenti. Il costo medio per unità aumenta progressivamente con il passare degli anni (media calcolata dalla massa salariale complessiva divisa per il numero complessivo delle unità citate nei bilanci compreso la dirigenza). Infatti da euro 39.472,66 del 1998 si arriva ad avere un costo medio a dipendente nel 2001 di euro 42.881,61. Stranamente il costo medio nel 2002, nonostante la presenza di 81 unità in più, scende ad euro 40.371,51.

Per avere, comunque, più chiara la situazione è opportuno eseguire le detrazioni delle voci straordinarie presenti nel 2002 che hanno contribuito ad elevare il costo complessivo della massa salariale ovvero: l'una tantum prevista dal rinnovo del CCNL, i relativi aumenti dei minimi tabellari, più gli *ad personam* di riferimento del nuovo contratto di lavoro. Il calcolo (approssimativo, ma non distante dalla realtà, con un margine di errore plausibile) nei termini seguenti, si è basato sulla quantificazione media delle due voci prendendo come parametri il livello medio 5 o ex B2 ed il numero dei dipendenti presenti nel 2002, escludendo il settore farmacie per l'individuazione dell'una tantum e degli aumenti dei livelli salariali: massa salariale calcolata euro 900.000,00 circa.

Per cui, per stabilire una massa salariale più oggettiva, dobbiamo sottrarre l'aumento alla quantità salariale che viene attribuito esclusivamente all'ingresso dei dipendenti di ASAV e CIGRI, la cifra dedotta di euro 900.000,00 avendo un risultato di euro 21.586.934,00. Conclusioni: la differenza della massa salariale tra il 2001 e il 2002 si riduce a 1.261.049,00 euro nonostante la presenza di ulteriori 81 unità. Come dire che le 81 unità sarebbero costate mediamente euro 15.568.506,00 ognuna. E' da aggiungere, inoltre, che dalla ricognizione di ATO al 31-12-2001 il numero dei dipendenti di ASAV e CIGRI risultano pari a 69 comprensivi di n° 4 dirigenti. Le cifre ed i risultati riportati in bilancio risultano non corrispondenti.

La politica occupazionale desta preoccupazione per come è stata condotta e per come la si continua ad condurre, come se l'azienda pubblica fosse considerata una proprietà

privata di alcuni e non un bene pubblico, gestita in modo scarsamente trasparente con un sistema tollerato e permesso dalla compagine di governo locale da cui derivano anche conseguenze economiche che ricadono sui cittadini utenti.

Una politica delle assunzioni più volte denunciata pubblicamente, come nepotistica e clientelare anche in Consiglio Comunale, e che si è manifestata anche con la cessazione dei concorsi pubblici che non sono stati più effettuati dall'azienda. Nella gestione Rotelli e Cinuzzi dal 1998 al 31/12/2001, si è proceduto ad oltre 100 nuove assunzioni senza utilizzare pubbliche selezioni ma ricorrendo allo strumento delle agenzie interinali come accesso iniziale (15/25 unità c.c. nel 1998 - 25 unità c.c. nel 1999 - 30 unità c.c. nel 2000 e circa 30 unità nel 2001). I posti vacanti risultavano 22 unità al dicembre del 1999, 13 unità al 1° febbraio del 2000 e 14 unità all'agosto del 2002, circostanza questa che indica prevalentemente l'adeguamento dell'organico come copertura di posti di lavoro di nuova istituzione e non di posti resisi vacanti.

Confrontando i dati dell'Autorità di Ambito al 31/12/2001 e l'organigramma di ASA SpA all'agosto del 2002, escluso l'organico di ASAV e CIGRI, le unità assunte in ASA a tempo indeterminato risultano incrementate di ulteriori 18 dipendenti raggiungendo 487 unità. Dai dati del bilancio 2002 si rileva il numero dei dipendenti di ASA SpA, equivalente a 557 unità, compreso i dipendenti di ASAV e CIGRI confluiti nel giugno 2002 nell'organico complessivo di ASA, per cui se sottraiamo i numeri dell'organico del territorio di ATO 5 definiti dell'Autorità di Ambito al 31 dicembre 2001, notiamo che le assunzioni operate dalla gestione Rotelli sfiorano quota 140.

Per maggiore esattezza e completezza dovremmo anche considerare il personale assunto nel corso del 2003, più il personale confluito da ASA SpA ad ASA Trade nel corso dell'anno 2003, il personale collocato a riposo nell'ultimo periodo e le recenti assunzioni nel corso del 2004. Si può ipotizzare una stima complessiva che si avvicina alla soglia delle 200 assunzioni. La disinvolta politica occupazionale, criticata anche dai sindacati aziendali, ma mai seriamente contrastata, è stata attuata con lo strumento delle agenzie interinali, inizialmente privilegiandone localmente una specifica, la Kronos.

Un sistema, questo, inaccettabile dal punto di vista etico, visto che la proprietà della società ASA è stata esclusivamente del Comune di Livorno fino al giugno del 2003 e, comunque, esclusivamente pubblica in comproprietà con altri comuni del territorio fino ad alcuni giorni fa, il metodo per assumere personale si è dimostrato più oneroso per la collettività. Da ricordare che il ricorso al lavoro interinale inizialmente era stato individuato dal legislatore come strumento per sopperire alle punte di lavorazione delle attività produttive e che in confronto alle assunzioni a tempo indeterminato, il ricorso alle agenzie interinali prevedono maggiori costi per le aziende, dato che al prezzo delle regolari retribuzioni per i lavoratori utilizzati, si deve aggiungere il compenso dell'agenzia interinale privata, costi che sono

contenuti nelle cifre di spesa qui di seguito (riportiamo scritte in corsivo le diciture ove sono state caricate le seguenti spese):

Bilancio 1999 pag. 128

Concorsi, ricerca personale 574 milioni di £

Bilancio 2000 pag. 46

Prestazioni di lavori di terzi, includono le spese per la fornitura del lavoro interinale
469 milioni di £

Bilancio 2001 pag. 50

Prestazioni di lavori di terzi, includono le spese per la fornitura del lavoro interinale
491.015,00 euro

Bilancio 2002 pag. 42

Prestazioni di lavori di terzi, includono le spese per la fornitura del lavoro interinale
477.568,00 euro

I concorsi pubblici con graduatorie pluriennali, come da consuetudine aziendale pre-SpA, oltre che garantire pari opportunità a tutti i cittadini, sarebbero costati molto meno.

**In prossima pagina, tabella esemplificata del personale: evoluzione,
distribuzione e costi**

**NUMERI E DATI ECONOMICI SULL'ORGANICO RILEVATI DAI BILANCI, ANCHE PER UN
CONFRONTO PIU' SNELLO E SEMPLIFICATO DURANTE L'EVOLUZIONE TEMPORALE**

1998 pag.176 (Servizio Idrico Integrato person. Compless. n°229 per totale euro 5.491.148,00)

Dirigenti n°5/6*	Settore gas n°106	sett. acqua n°187	sett. Fognat. n°26	sett.depuraz. n°16
euro768.167,80	euro1.574.974,00	euro3.674.939,00	euro1.029.599,00	euro786.610,00
illum./semaf.n°6	Str./segnalet.n°10	Farmacie n°57	Impieg.ammin.	Impieg.tecnici
euro273.016,35	euro381.141,60	euro2.548.061,00	euro2.646.366,00	euro2.619.335,00

TOTALE GENERALE: DIPENDENTI N°413 PER EURO 16.302.210,00 COMPR. ONERI SOCIALI E TFR

N.B. In pag. di bilancio si può rilevare il costo per settore di: Dirig.-Impieg.amministr.e Impieg.Tec. I numeri a fianco al settore sono comprensivi di impieg.tecnici-operai e impiegati amministr. Per semplificare sono stati uniti i settori: illum. con semaf. e strade con segnalet. Per gli imp.tecnici ed imp.amministr. si trascrive il costo complessivo rilevabile in pagina poichè non esistente la separazione contabile tra gli stessi. *Dirett. farmacia non riport. in suddiv.pers.

1999 pag.130 (Servizio Idrico Integrato person. Compless. n° 199 per totale euro 5.393.105,00)

Dirigenti n°5**	Settore gas n°146	sett. acqua n°147	sett. Fognat. n°34	sett.depuraz. n°18
euro692.763,80	euro1.639.654,00	euro3.825.859,00	euro969.964,00	euro597.282,00
illum./semaf.n°5	Str./segnalet.n°9	Farmacie n°56	Impieg.ammin.	Impieg.tecnici
euro153.103,61	euro194.981,60	euro2.590.083,00	euro3.186.489,00	euro2.881.256,00

TOTALE GENERALE: DIPENDENTI N°420 PER EURO 16.731.420'00 COMPR. ONERI SOCIALI E TFR

Nota rilevante: Incomprensibilmente, nonostante che il numero complessivo dei dipendenti sia variato di pochissime unità, la ripartizione dei dipendenti per settore è stata completamente reimpostata.

N.B. In pag. si può rilevare il costo per settore di: Dirigenti.-Impieg.amministr.e Impieg.Tec. I numeri a fianco al settore sono comprensivi di impieg.tecnici-operai e impiegati amministr. Per semplificare sono stati uniti i settori: illum. con semaf. e strade con segnalet. Per gli imp.tecnici ed imp.amm. si trascrive il costo compless. rilevab. in pagina. ** Dirett. farmacia non più esistente.

2000 pag.48-49-101

(**N.B.** non si rileva più la separaz. organica settoriale ma solo il num. compless. degli operai = n°206 vedi pag. 101)
(totale S.I.I euro10.948.887,00)

Dirigenti n°5+1***	Settore gas n° n/r	sett.acqua n° n/r	sett.Fognat. n° n/r	sett.depuraz. n° n/r
euro997.795,00	euro3.760.323,00	euro8.232.840,00	euro1.598.951,00	euro 1.117.096,00
illum./semaf.n°6	Str./segnalet.n°10	Farmacie n°57	Impiegati n° 238*****	
euro401.287,00	euro461.712,50	euro2.806.427,00	N.B. importo non più rilev.	

TOTALE GENERALE: DIPENDENTI N°449*** PER EURO 18.378.640,00 COMPR. ONERI SOCIALI E TFR**

*** il riferimento è al dirigente indicato nella Soc.controllata G.C.Alberto a pag.101. **N.B.** La dizione n/r = non rilevabile
****num. del personale di ASA- Servizi SpA a pag.48. Il num. complessivo nel B.Consolidato è uguale a 482 unità, vedi pag.101.
***** Non si rileva più la separazione tra imp. Tecnici e imp. Ammin. ma solo la semplice dizione di "Impiegati "

2001 pag. 51-52-114

(**N.B.** Di nuovo non si rileva più la separaz. organica settoriale come nei precedenti 98/99 ma solo il num. compless. degli operai per n°243 distinti genericamente dal compless. degli impiegati e il compless. dei dirigenti, vedi pag.114)
(totale S.I.I euro11.609.596,00)

Dirigenti n°9	Settore gas n° n/r	sett. acqua n° n/r	sett. Fognat. n° n/r	sett.depuraz. n° n/r
euro1.181.644,,00	euro3.753.904,00	euro8.815.833,00	euro1.790.098,00	euro 1.003.655,00
illum./semaf.n° n/r	Str./segnalet.n° n/r	Farmacie n° n/r	N.B. Impiegati n° 268	
euro436.325,00	euro463.440,00	euro2.690.211,00	<i>imp.non rilev.come sopra</i>	

TOTALE GENERALE DIPENDENTI N° 474 *** PER EURO 20.325.885,00 COMPR.ONERI SOCIALI E TFR**

N.B.*****numero del pers. di ASA-Servizi SpA a pag. 52. **N.B.** Il numero complessivo del pers. nel B. Consolidato è uguale a 520 unità vedi pag.114

2002 pag. 43-44-114

(**N.B.** A pag. 114 del B.Cons. si rileva solo ed esclusivamente la separazione tra i 10 dirigenti ed il resto dei dipend. per n° 500 unità – Stranamente il numero dei dirig. nel B. Cons. è minore che nel B. di ASA-Serv.)
(totale S.I.I euro14.162.304,00)

Dirigenti n°12	Settore gas n° n/r	sett. acqua n° n/r	sett. Fognat. n° n/r	sett.depuraz. n° n/r
euro1.850.613,00	euro4.407.798,00	euro9.596.863,00	euro1.701.692,00	euro880.629,00
illum./semaf.n° n/r	Str./segnalet.n° n/r	Farmacie n° n/r	N.B. n° Impieg. non rilev.	
euro545.153,00	euro487.799,00	euro2.808.387,00	N.B. Imp. Non rilev.come sopra	

TOTALE GENERALE DIPENDENTI N° 557 *** PER EURO 22.486.932,00 COMPR.ONERI SOCIALI E TFR**

N.B.***** Il numero dei dipend. di ASA-Servizi a pag. 44 è superiore al numero dei dipend. a pag. 114 del B. Cons.

PUNTO 4)

Tralasciamo la voce su gli ammortamenti e svalutazione

PUNTO 5)

Gli Oneri diversi di gestione: Commento e prefazione

Tale voce nel '98 era composta da "imposte e tasse" per meno del 10% e da "spese generali" per euro 2.763.849,00. Quali sono le voci comprese nelle "Spese Generali"? Dai canoni di concessione ai comuni per la gestione dei servizi, alle indennità degli amministratori ecc. per 10 voci, ovvero: Canoni ai comuni, indennità, trattenute rimborsi S.S.N., contributi associazioni datoriali, abbonamenti vari, erogazioni benefiche.

Nel '99 il costo complessivo aumentato di circa il 40% conteneva comunque le voci di dettaglio di spesa in numero simile all'anno precedente. Un dettaglio che rimandava alla voce "*oneri e spese diverse*", termine generico, poche decine di milioni di vecchie lire ed esattamente euro 50.096,00 nel 1998 ed euro 66.106.50,00 nel 1999. In seguito tale voce di dettaglio è via via aumentata fino a raggiungere nel 2001 e 2002 le considerevoli cifre di euro 272.282,00 ed euro 287.494,00 ovvero oltre un miliardo di vecchie £ senza che si sia provveduto a sviluppare più chiaramente nel dettaglio per cosa sono state spese.

Nel 2000 si nota un aumento molto consistente alla voce "Spese di Rappresentanza" che da euro 31.503,87 del '98 ed euro 46.481,12 del 1999, salgono ad **euro 551.576,00**. La definizione a pag. 52 di tale voce di spesa è la seguente: *costi sostenuti per iniziative aziendali intraprese all'estero, nonché i costi diretti a curare l'immagine dell'azienda stessa e delle sue attività in termini di efficienza, considerando soprattutto la caratteristica di gratuità fiscale*

Le "Spese per Rappresentanza" nel 2001 superano ulteriormente l'impegno economico dell'anno precedente raggiungendo la cifra di **euro 720.650,00**. Medesima definizione del 2000: *costi sostenuti per iniziative aziendali intraprese all'estero, nonché i costi diretti a curare l'immagine dell'azienda stessa e delle sue attività in termini di efficienza, considerando soprattutto la caratteristica di gratuità fiscale*. Tra le altre voci del 2001 salta agli occhi il costo per il "Progetto Sviluppo Rio-Ozama" per la modica cifra di **euro 199.623,00**.

Tra gli "Oneri diversi di gestione" del 2002 ritroviamo "**Le spese di rappresentanza**" per **euro 310.337,00** con l'identica dizione in corsivo sopra riportata – "**Progetto Rio-Ozama e Terme Corallo per complessivi euro 68.063,00**

EVOLUZIONE NEGLI ANNI DAL 1998 AL 2002

GLI ONERI DIVERSI DI GESTIONE PER GLI ANNI 1998 E 1999 COMPREDONO DUE VOCI GLOBALI:

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 1) IMPOSTE E TASSE | 2) SPESE GENERALI |
| 1998 pag. 179 | 1999 pag.133 |

La voce 1 ammonta ad euro 256.570,60 per il '98 e ad euro 265.110,60 per il '99
La voce 2 ammonta compless. ad euro 2.763.849,00 per il '98 e ad euro 3.522.037,00 per il '99

Per il 2000 gli Oneri Diversi di Gestione corrispondono complessivamente ad euro 4.445.661,00 descritti in unica tabella a pag. 51

Per il 2001 gli Oneri Diversi di Gestione corrispondono ad euro 5.172.467,00 pag.54

Per il 2003 gli Oneri diversi di Gestione salgono enormemente ad euro 10.287.742,00 pag.46

Le somme degli ulteriori costi complessivi degli Oneri Diversi di Gestione rispetto al 1998 le evidenzieremo a seguito della tabella riassuntiva seguente in prossima pagina.

punto 5)

**TABELLA: ONERI DIVERSI DI GESTIONE
DESCRIZIONE DELLE VOCI PIU' RILEVANTI
(PARTE PRIMA DELLA TABELLA)**

1998			
Imposte e tasse euro 256.570,60 pag. 180	Canoni di Conc. al Com. di Liv. euro 1.378.423,00		
	“ “ “ altri Comuni euro 842.341,00		pag.180
1999			
Imposte e tasse euro 265.110,60 pag.133	Canoni di Conc. al Com. di Liv. euro 1.687.781,00		
	“ “ “ altri Comuni euro 1.026.200,00		pag.133
2000			
Imposte e tasse euro 208.648,60 pag.51	Canoni di Conc. al Com. di Liv. euro 1.538.009,00		
	“ “ “ altri Comuni euro 976.620,00		pag.53
2001			
Imposte e tasse euro 249.484,00 pag.54	Canoni di Conc. al Com. di Liv. euro 1.420.508,00		
	“ “ “ altri Comuni euro 1.135.668,00		pag.42-54
2002			
Imposte e tasse euro 317.880,00 pag.46	Canoni di Conc. al Com. di Liv.		
	“ “ “ altri Comuni		
	complessivamente euro 7.983.707,00		pag.46

SEGUE SECONDA PARTE DELLA TABELLA IN PROSSIMA PAGINA

punto 5)

PARTE SECONDA DELLA TABELLA

1998	Oneri e spese diverse euro 50.096,32 pag.180	Spese di Rappresentanza euro “ “ pag.
1999	Oneri e spese diverse euro 66.106,50 pag.133	Spese di Rappresentanza euro 46.481,12 pag.133
2000	Oneri e spese diverse euro 99.676,20 pag.51	Spese di Rappresentanza <u>euro 551.576,00</u> pag. 51
2001	*Oneri e spese diverse <u>euro 272.282,00</u> pag.54	Spese di Rappresentanza <u>euro 720.650,00</u> Progetto Rio-Ozama <u>euro 199,623,00</u> pag.54
2002	**Oneri e spese diverse <u>euro 287.494,00</u> pag.46	Spese di Rappresentanza <u>euro 310.337,00</u> Progetto Rio-Ozama e Terme del Corallo <u>euro 66.063,00</u> pag.46

* Come precedentemente scritto, una descrizione più adeguata delle spese che comprendono tale voce relativamente al dettaglio più minuzioso andrebbe a favore della maggior trasparenza auspicabile.

** Idem come sopra

La spesa complessiva per ulteriori spese dal 1998 al 2002 relativo alla voce Oneri e spese diverse, Spese di rappresentanza, Progetti Rio-Ozama e Terme Corallo ammonta a :

TOTALE EURO 2.233.980,00

SPESE DI RAPPRESENTANZA: COMMENTO

Le spese di rappresentanza aumentate straordinariamente nel triennio 2000/2002 per complessivi oltre 3 miliardi di vecchie £, sono state caricate nei bilanci come spese per iniziative intraprese all'estero. Per maggior trasparenza sarebbe stato utile riportare nei bilanci separatamente i dati dei costi relativi alle molteplici trasferte caraibiche (Santo Domingo-Cuba), il numero delle figure aziendali interessate, le eventuali figure extra-aziendali, la frequenza dei “viaggi di lavoro” e la durata dei soggiorni.

CONCLUSIONI E COMMENTO

Dall'analisi dei bilanci 1998/2002 emergono una serie di dati che inducono ad una meditata riflessione sulla gestione dell'Azienda ASA come servizio pubblico in SpA prima dell'avvento del soggetto privato AMGA che ha rilevato il 40% delle quote azionarie e di quello che presumibilmente potrà accadere in futuro con l'entrata del soggetto privato.

Se consideriamo tutti gli elementi emersi dalla presente verifica, si può dedurre che, con altri eventuali e diversi indirizzi di gestione nonché con altre differenti scelte gestionali e politiche, si sarebbe potuto realizzare un risparmio complessivo di oltre 20 milioni di euro. Visto anche il massiccio ricorso all'esterno per l'esecuzione di lavori, tra cui il ricorso agli appalti, avutosi nei 5 anni in questione per oltre 18 milioni di euro, contestualmente ad un utilizzo delle risorse organiche interne notevolmente aumentate nei suddetti anni, si sarebbe potuto operare un ulteriore risparmio delle risorse economiche aziendali.

A tali considerazioni va aggiunto l'aspetto legato alle scelte imprenditoriali che poco hanno a che vedere con quel che i cittadini si aspettavano e si aspetterebbero da un'azienda che storicamente eroga il servizio dell'acqua e il servizio del gas metano per uso civile e industriale.

La nascita delle società controllate, che hanno avuto le perdite prima registrate, hanno tuttavia attinto, anche per la loro costituzione, alle risorse economiche provenienti, ovviamente, dal medesimo contenitore, nutrito dai proventi delle bollette pagate dagli utenti del comprensorio livornese. Operazioni anche queste che vanno a sommarsi alla massa economica del costo sostenuto per la gestione quinquennale, e che hanno contribuito a quello sbilancio economico-finanziario, che si è tradotto, in seguito, nel far confluire i debiti di ASA SpA (per circa 50 milioni di euro) nella neo-società LI.R.I di proprietà del comune di Livorno.

Un'altra componente, che ha pesato ulteriormente sulle risorse economiche di ASA, è l'IRPEG: se prima ASA, quale azienda Municipale, usufruiva di un trattamento fiscale meno oneroso, dopo, con l'avvento della SpA, ha dovuto sostenere un nuovo costo, appunto l'IRPEG (riportiamo la nota a pag. 9 del B. 2000: *Sul risultato grava, inoltre, per la seconda volta il peso fiscale dell'Irpeg essendo l'azienda uscita dalla moratoria fiscale prevista dall'art. 66 comma 14 del D.L. 331 del 30/8/1993 convertito nella L.427 del 29/10/1993*). In seguito, anche nel 2002, l'IRPEG ha pesato notevolmente sulla gestione dei servizi pubblici di ASA. La prematura trasformazione in SpA, avvenuta nel 1998, in notevole anticipo rispetto agli obblighi legislativi a venire, ha portato anche a questa conseguenza, ovvero ad un altro onere aggiuntivo di oltre due milioni di euro. Difatti è importante sottolineare che nel 1998 non esisteva alcun vincolo legislativo che imponesse la privatizzazione di ASA dal momento che la legge è stata modificata solo dopo circa 4 anni dall'avvento della

SpA (con l'art. 35 legge 448/01 ovvero la finanziaria per il 2002 che, ad ogni modo, molti Enti Locali hanno disatteso stante l'inesistenza del regolamento attuativo che non è mai stato licenziato dalle autorità governative competenti). Lo scorso anno la legislazione di riferimento è di nuovo mutata, restituendo agli Enti Locali l'autonomia decisionale in materia di pubblici servizi (elemento questo che deve far riflettere soprattutto coloro che ostinatamente hanno voluto e perseguito la cessione del bene pubblico ASA ad AMGA). Una scelta politica a ns giudizio nefasta, giustificata dai protagonisti in campo che si sono appigliati alle più assurde motivazioni tecniche e politiche al fine di poter comunque ultimare il loro progetto, ovvero la cessione dell'azienda pubblica. Ne sono esempio le dichiarazioni del primo cittadino di Livorno esternate nel Consiglio Comunale il giorno della discussione dell'iniziativa di delibera popolare per lo stop alla vendita di ASA: Lamberti ha, infatti, sostenuto che la privatizzazione dell'azienda municipale faceva parte del suo programma elettorale del 1999, dimenticandosi, però, che l'azienda ASA è stata da lui trasformata in SpA nel 1998. Pertanto, da quale consenso politico popolare è stato autorizzato?

Comunque, se consideriamo tutto quanto sopra specificato, si può dedurre che il servizio pubblico ha avuto, ed ha ancor di più oggi, le probabilità e le potenzialità per una gestione esclusivamente pubblica senza l'onere aggiuntivo saldamente legato alla presenza del soggetto industriale privato. Un dato significativamente favorevole lo si può desumere dall'ultimo fatturato consolidato di ASA, che nel 2003 ha raggiunto la soglia dei 107 milioni di euro (Il Tirreno 29/4/2004). E' un dato, questo, che va considerato con attenzione visto che l'entrate registrate nei bilanci consolidati derivano essenzialmente dalle tariffe relative ai servizi di acqua e gas. L'altro business relativo al ramo delle farmacie, dal giugno del 2003 non è più gestito da ASA SpA. Gli utili delle altre società consociate, molto decantati dai vertici aziendali (Il Tirreno 5/5/2004), incidono in modo marginale dal punto di vista del guadagno, guadagno che, oltre tutto, deriva quasi esclusivamente da attività commissionate da ASA spa. Frutti economici, al netto delle spese di gestione, provenienti dalle entrate finanziarie che sono alimentate, quasi esclusivamente, dalla casa madre ASA SpA: per esempio, la controllata ASA-Impianti fruisce del fatturato garantito dal contratto di appalto decennale stipulato con ASA SpA; un'altra controllata, la Giunti Carlo Alberto, che agisce in regime di esclusiva monocommittenza ASA (la totalità dei ricavi è generata dal bilancio di ASA SpA) può contare sul fatturato inerente le lavorazioni di scavo che ASA gli affida e che ha raggiunto la soglia nel solo 2002 di 3.710.000,00 euro, dettato in buona sostanza da favorevoli prezzi unitari di contratto, una società questa che raggiunge, nel 2002, una soglia molto alta di "Costi per servizi" pari a quasi un terzo del valore della produzione; infine, per quanto riguarda Hydrasa, che si occupa essenzialmente della fornitura delle acque alle navi in porto, dopo i 3 risultati negativi su 4 degli scorsi anni, ha conseguito un utile per il 2002 di 100.567,00 euro. Nonostante tale risultato positivo bisogna riflettere sulla effettiva e reale convenienza dell'operazione in questione comparando anche alcuni dati contenuti nei bilanci: ci possiamo fare una idea osservando l'andamento negli anni

del fatturato di ASA (in euro) quando la gestione era esclusivamente appannaggio della ex-municipalizzata: a quel tempo, infatti, i costi del servizio consistevano in un impiego minimo di risorse e personale.

ACQUA FATTURATA ALLE NAVI

1975 = € 6195,47

1985 = € 5.800,00

1995 = €71.448,20

1998 = €138.179,50

Nel '99 e '2000 si registra una lieve flessione dovuta ad un modesto calo delle vendite. In seguito, diversamente da come era consuetudine, nelle ultime pagine dei Bilanci 2001 e 2002 non sono stati trascritti separatamente all'erogazione delle acque potabili, i movimenti di erogazione e vendita concernenti la voce "Acqua alle navi".

E', comunque, possibile sostenere, oggi più di ieri, che attualmente esistono le condizioni per una gestione economica ed efficiente del bene pubblico ASA, condizioni anche conseguitesi negli ultimi anni, con l' avvenuto adeguamento tariffario del servizio acqua nel suo ciclo integrale, scaturito dalla legge 36/94 (Legge Galli) che ha inteso, a livello nazionale, riorganizzare e razionalizzare nelle sue molteplici e frammentate gestioni, il Servizio Idrico Integrato. La legge ha previsto la copertura tariffaria completa dei costi di gestione compresi gli investimenti necessari determinati regionalmente e localmente dalle Autorità di Ambito. In seguito è scaturito l'adeguamento tariffario stabilito dalle autorità competenti con l'introduzione del cosiddetto "metodo normalizzato". Va, comunque, sottolineato che la richiesta agli utenti in tariffa della integrale copertura degli oneri gestionali, comprende una remunerazione del capitale investito più onerosa rispetto a quella che potrebbe essere richiesta qualora i servizi fossero gestiti esclusivamente dagli enti locali. Viceversa la presenza del soggetto industriale privato nella gestione del servizio pubblico acqua non può che comportare una politica più gravosa dal punto di vista dei futuri adeguamenti tariffari. Arezzo docet.

Comunque pur riconoscendo che la gestione dei pubblici servizi mal si concilia con le regole delle società per azioni, in assenza momentanea di ordinamenti legislativi che ricollochino le gestioni al sicuro in normative più idonee, è possibile oggi con le nuove regole del diritto privato una più attenta ed efficace gestione in un contesto di esclusiva proprietà pubblica. Nel sistema duale di gestione in atto, il Consiglio di gestione dovrebbe essere quantomeno espressione democratica dei Comuni proprietari in un equo bilanciamento dei poteri esecutivi della SpA. L'altro organismo ovvero il Consiglio di Sorveglianza, dotato di poteri più efficaci, dovrebbe essere espressione, oltre che della proprietà, con la presenza delle forze politiche consiliari anche non di governo, espressione anche delle forze sociali e delle rappresentanze dei consumatori utenti.

Una gestione esclusivamente pubblica consentirebbe: un maggior equilibrio finanziario ed una maggior disponibilità di risorse economiche; minori ricadute sull'utenza relativamente al costo dei servizi ed alla qualità; maggiori possibilità di onorare gli investimenti futuri previsti dal Piano di Ambito nei prossimi 20 anni. L'onere aggiuntivo consistente nell'inevitabile profitto che il soggetto privato vorrà conseguire, non può che ricadere ineluttabilmente sulle spalle dei cittadini e delle famiglie che usufruiscono del servizio essenziale acqua, cui non è possibile rinunciare, nonché sugli addetti del settore, così come avvenuto in altri comparti relativi ai pubblici servizi privatizzati. L'utilizzo delle risorse organiche interne, la specializzazione e la professionalità diffusa in ASA e le relative conoscenze tecniche (il cosiddetto Know-how), rappresentano un valore aggiunto per l'azienda che se utilizzato correttamente, non può che essere lo strumento per affrontare il futuro del servizio pubblico in termini di reale efficienza ed economicità.

Ma non solo, la risorsa idrica, per legge, è un bene naturale pubblico, è inoltre non inesauribile e deve essere necessariamente difeso in termini di qualità e di risparmio, in un contesto di risparmio della risorsa e non di distribuzione industriale. La trasformazione dell'acqua in merce con la presenza del soggetto privato non può che incrementare lo sfruttamento per il maggior profitto con i rischi connessi all'impoverimento delle falde e delle riserve acquifere, in special modo sui quei territori già oggetto anche, di crisi qualitativa, interessati dalla presenza di sostanze contaminanti e dannose per la salute (nitrati ecc.).

Un ulteriore aspetto deve essere considerato: la mancanza di scelta da parte del cittadino rispetto al gestore del servizio idrico integrato, ovvero la negazione del diritto dell'utente di rivolgersi ad un altro gestore in un libero mercato che libero non è. Infatti la privatizzazione dell'acqua appare ancor più assurda visto che la stessa è priva di quegli elementi che caratterizzano le liberalizzazioni dei pubblici servizi ovvero la possibilità di scelta tra vari gestori. Da qui l'ovvia conclusione che, di fatto, la privatizzazione dell'acqua non è una liberalizzazione del mercato, ma per il mercato, e che a trarne beneficio è solo il capitale privato.

Per cui emergono sempre più evidenti le assurde scelte effettuate con l'operazione di vendita di ASA che, tra l'altro, ha consentito il reperimento di esigue risorse da parte degli Enti Locali di ATO proprietari di ASA SpA. E' stato praticamente deciso di svendere il 40% del patrimonio pubblico per 9.3 milioni di euro, che non rappresentano nemmeno il 40% del capitale sociale della SpA pari a 32.695.850,00 di euro.

E' importante sottolineare come pochi mesi fa, si sia dato seguito alla ricapitalizzazione di ASA SpA per 25 milioni di euro. Il comune di Livorno inizialmente unico proprietario della SpA dei servizi per euro 32.695.850,00, ha contribuito con euro 10.885.900,00 che sommati al capitale di ASA SpA post scissione LI.R.I. ha totalizzato complessivamente circa il 57% del capitale azionario

dell'azienda mentre per gli altri 32 comuni è stato deciso un contributo di euro 14.114.100,00 per il rimanente 43% circa delle altre quote azionarie. Al contrario, ed opportunisticamente, per determinare le quote azionarie relative alla cessione al privato, si è utilizzato un parametro diverso ed inferiore riferito al solo valore nominale. Al pubblico, dunque, è stata chiesta una somma notevolmente maggiore di quella richiesta al privato.

La Giunta Municipale di Livorno (che ha rappresentato nelle scelte anche gli altri Enti locali del territorio di ATO proprietari di ASA) ha deliberato la cessione ad AMGA non tenendo in alcuna considerazione il previsto giro di affari per i prossimi venti anni superiore ad oltre 1 miliardo di euro. Inoltre deve altresì essere considerato che ASA è stata venduta per meno della metà della cifra che, dalla nostra analisi, avrebbe potuto essere risparmiata con una gestione diversa maggiormente proiettata verso l'interesse della collettività.

Tra l'altro, l'operazione di cessione di ASA è stata condotta non rispettando nemmeno le proporzioni dettate dalla detenzione delle quote azionarie della SpA, un elemento questo che risulta palesemente in contraddizione con le molteplici dichiarazioni dei soggetti politici locali, in particolare il Sindaco uscente Lamberti. È stato sbandierato più volte che la maggioranza pubblica delle azioni rimaneva ben salda nelle mani degli Enti Locali e che il controllo sul buon andamento sarebbe stato garantito da questi presupposti. Ciò che rimane incomprensibile è come sia stato possibile concedere la maggioranza del Consiglio di Gestione (che detiene il potere gestionale) al soggetto privato. Non può che apparire del tutto insufficiente la confermata maggioranza nell'altro elemento previsto nel sistema duale di gestione, riconducibile alla neo-normativa in materia di diritto societario, ovvero il Consiglio di Sorveglianza. Infatti tale organismo non possiede decisivi poteri d'intervento o di veto.

Le parziali garanzie di tutela sociale e degli interessi pubblici contenute nei Patti Parasociali non sono assolutamente sufficienti. Le modeste tutele degli addetti del settore sono state pure oggetto di rivendicazioni teatrali nei giorni scorsi dalle OO.SS Confederali e di categoria Cgil, Cisl e Uil (vedi Il Tirreno del 15/01/2004-01/05/2004 e 08/05/2004). Praticamente le loro rivendicazioni consistono nel richiedere ciò che gli stessi Patti Parasociali prevedono da tempo. Questa mossa strategica sindacale serve esclusivamente per poter abbandonare le iniziali richieste del 15 gennaio scorso in cui la Cgil Funzione pubblica richiedeva espressamente la maggioranza pubblica del numero dei soggetti che compongono il Consiglio di Gestione. Una richiesta risultata, evidentemente, politicamente eccessiva, faticosamente conciliabile con le esigenze dei soggetti industriali privati che hanno partecipato all'offerta di acquisto di ASA SpA e che si sono proposti la certa ed effettiva guida aziendale. L'altro aspetto a dir poco preoccupante è dettato dalla validità transitoria dei Patti Parasociali che scadranno dopo appena 5 anni.

Una considerazione la merita la tanto decantata fiducia riposta nel soggetto privato quale portatore di risorse finanziarie da destinare agli investimenti previsti dal Piano di Ambito. Tralasciamo momentaneamente l'aspetto legato al modus operandi praticato ad Arezzo ovvero il ricorso a finanziamenti da parte e verso quegli stessi Istituti di Credito che sono anche comproprietari dell'azienda Aretina (finanziamenti legati ad interessi bancari più onerosi rispetto a quelli praticati dalla cassa Depositi e Prestiti). Per cui inoltriamoci in possibili scenari cercando di far intendere da dove scaturiscono le perplessità insite nella questione sollevata:

Ipotesi A

Il piano di Ambito relativamente agli investimenti prevede un intervento complessivo di circa 330 milioni di euro in circa 25 anni di cui oltre la metà da impiegarsi nei primi dieci anni di gestione.

Ipotizzando che già dal prossimo anno 2005 si effettuino, come da disposizione dell'Autorità di Ambito, (l'Authority deputata a far rispettare al gestore del S.I.I. i parametri previsti), un impegno finanziario così elevato presuppone, matematicamente parlando, un esborso annuale per dieci anni consecutivi compreso tra i 30/35 milioni con 32/37 milioni di euro di recupero delle risorse impiegate, comprensive della remunerazione garantita prevista di circa il 7%, sempre, comunque, che il soggetto industriale si renda disponibile in tal senso ovvero a finanziare integralmente gli investimenti previsti.

Ipotesi B

Per una più realistica previsione di ciò che potrebbe avvenire, l'impegno relativo agli investimenti potrebbe essere vincolato dal soggetto privato alla prevedibile richiesta di partecipazione della proprietà pubblica al 60% relativa alla quota di detenzione delle quote azionarie rispettive. In questo caso ciò presupporrebbe un esborso immediato di circa 18/21 milioni di euro da parte dei comuni proprietari del 60% di ASA e di circa 12/14 milioni di euro da parte del soggetto industriale.

Ovviamente i due esempi sopra esposti precludono l'immediato recupero l'anno seguente al primo intervento finanziario precedentemente indicato, questo per consentire il reinvestimento. Per cui se nel 2005 s'investe, l'anno seguente nel 2006, a chiusura del bilancio relativo di esercizio, si tirano le somme per recuperare l'importo precedentemente investito al netto degli interessi, per poter riutilizzare le stesse finanze recuperate nei programmi d'investimento previsti per il 2006 e così via anno dopo anno. Questo implica necessariamente il raggiungimento da parte della società di un utile a fine anno uguale o superiore agli importi investiti. Se consideriamo che l'importo relativo al valore della produzione per il 2002 relativo al solo S.I.I. ovvero fornitura di acqua + servizi depurazione e fognature, è stato pari ad euro 44.768.649,00 ed il costo della produzione è stato pari ad euro 48.625.549,00 (con un disavanzo complessivo rilevato dal Bilancio settoriale sempre del 2002, di euro 5.808.797,00), si può facilmente dedurre che per recuperare nel 2006 gli

investimenti effettuati durante il corso del 2005 sarebbe necessario un aumento medio delle tariffe registrate nel 2002 pari al 100% circa.

Dobbiamo ritenere necessariamente di dover scartare le ipotesi sopra esposte per la loro oggettiva impraticabilità. Un aumento delle tariffe di queste proporzioni, subito seguente all'adeguamento tariffario compiutosi negli scorsi anni, potrebbe scatenare un diffuso malcontento popolare con possibili risvolti politici che crediamo nessuna amministrazione locale di ATO 5 voglia affrontare.

Per cui l'unica altra soluzione appare quella connessa al ricorso agli istituti di credito per richiedere finanziamenti a medio e lungo termine che consentirebbero un più morbido adeguamento delle tariffe diluito nel tempo. Questo è l'altro elemento che chiude la cerchia e che rende ancora più assurda la decisione di privatizzare ASA SpA. Anche gli enti locali, mantenendo l'esclusiva conduzione pubblica dei servizi di ASA, potrebbero, come ormai dimostrato, fare fede a tutti gli adempimenti previsti dalle normative vigenti.

Concludendo, formuliamo le ultime considerazioni relative alle seguenti questioni, ponendo tali quesiti, come domande piuttosto che valutazioni affermative:

- La prima riflessione riguarda la problematica circa il soggetto a cui spetti il diritto di proprietà dei beni immobili che potenzialmente potrebbero essere acquisiti nel corso ventennale della gestione mista pubblico-privata di ASA-SpA in un futuribile contesto di nuove strategiche opportunità imprenditoriali che si potrebbero sviluppare. Così come è avvenuto in precedenza, i costi connessi alla nascita ed alla gestione di altre società (se non finanziate da proventi di natura straordinaria ovvero extra i servizi di acqua e gas) potrebbero ricadere proprio sulle spalle degli utenti che pagano le bollette a tutto vantaggio del soggetto privato. E' ragionevole supporre che la politica locale abbia pensato come tutelare l'interesse pubblico in tal senso.
- La stessa ipotesi potrebbe forse verificarsi relativamente agli immobili ed alle reti di nuova costituzione e costruzione non previsti e non riconducibili al Piano di Ambito elaborato dall'ATO 5 Toscana coste.
- Una specifica clausola di salvaguardia, relativamente alle reti ed impianti esistenti, nonché ai progetti di riferimento contenuti nel piano degli investimenti dell'Ambito territoriale, è rappresentata dall'esistenza della società pubblica delle reti e degli impianti L.I.R.I. Avanzando, comunque, le medesime perplessità sopra espresse, le eventuali garanzie esistenti, se sottoscritte sono limitatamente estese al solo territorio del comune di Livorno visto che la L.I.R.I, essendo proprietà unica del comune di Livorno, risulta gestire il solo patrimonio locale e non quello degli altri comuni del Territorio di ATO 5.

Pensiamo di aver adeguatamente argomentato la questione Asa ed i servizi pubblici di cui si occupa da oltre 30 anni. La ex municipalizzata AMG, che ha avviato il proprio percorso agli inizi degli anni 70 con la riacquisizione del servizio gas dal precedente gestore privato Italgas, con l'acquisizione del servizio acqua si trasformò in AMAG ed in seguito ASEM, dopo aver rilevato le farmacie comunali di Livorno. In seguito gli sono stati affidati i servizi minori relativi alle strade, segnaletica, semaforica e pubblica illuminazione, sempre del Comune di Livorno. Contestualmente alla gestione, con le risorse pubbliche si sono risanate le strutture esistenti rendendole più efficaci ed efficienti così come è avvenuto, in buona sostanza, anche per le reti e gli impianti, compreso quelli dei comuni limitrofi, rendendoli sempre più sicuri e all'avanguardia per un servizio reso sempre più di qualità verso gli utenti. Nel contempo sia il comune di Livorno che gli altri comuni del comprensorio hanno sempre goduto dei canoni di concessione dovuti da ASA, che straordinariamente sono triplicati nel solo anno 2002 rispetto al precedente attestandosi sulla soglia di circa 7 milioni di euro. La somma è destinata a lievitare ulteriormente nei prossimi anni per effetto dell'adeguamento dei canoni di riferimento previsti, che per il solo comune di Livorno, per diretta conseguenza della SpA delle reti, raggiungerà un aumento in percentuale prima del 75% e nell'ultima fase sfiorerà il 125%.

Parallelamente ai processi in corso di privatizzazione sembra manifestarsi una politica di recupero di risorse economiche da parte dei Comuni, quelle risorse che vengono loro negate o sempre più limitate dai governi centrali. Ma le dichiarazioni sempre più frequenti di molti politici locali sulla necessità di mantenere gli attuali livelli dei pubblici servizi, complessivamente, in termini di consistenza e di qualità, senza incidere o peraltro agire sul tradizionale meccanismo fiscale, ovvero il diretto prelievo impositivo, assume nel caso dell'erogazione del servizio essenziale acqua aspetti pure grotteschi. Ciò avviene nel caso della struttura tariffaria dell'erogazione dell'acqua per effetto delle fasce di consumo ove si è stabilita una tariffa sociale di base di 80 mc a famiglia, assolutamente inadeguata e falsamente ritenuta sociale. Se per le famiglie costituite da single o al massimo due utenti, la prima fascia di consumo può ritenersi sociale per le famiglie più numerose, la struttura tariffaria è da considerarsi già attualmente più che gravosa e nei casi dove sono presenti oltre 4 e più utenti la si può definire un effettivo salasso delle risorse economiche familiari. Tale aspetto assume dei contorni a volte drammatici quando il livello delle risorse familiari si accostano al livello ritenuto "soglia della povertà". Come dire, togliamo ai poveri per mantenere ai ricchi.

E' necessario, dunque, costruire un movimento di opposizione che blocchi il processo di privatizzazione di ASA. Sappiamo che i costi ricaduti sulla collettività fino ad oggi sono niente rispetto a quelli che la collettività stessa è destinata a sostenere con la cessione al privato.

L'esperienza della cittadina francese di Grenoble è in tal senso esemplificativa: prima si è privatizzato, dopo, constatato il clamoroso fallimento di detta operazione, il Comune ha riacquisito la totale proprietà dell'azienda dell'acqua. E, ad Arezzo, le istituzioni si stanno muovendo in tal senso.

Ottenere un tale risultato, nostro principale obiettivo, richiede un coinvolgimento totale della popolazione molto di più di quanto il tavolo contro le privatizzazioni è riuscito in quest'anno ad ottenere.

**TAVOLO LIVORNESE CONTRO LE PRIVATIZZAZIONI
SINCOBAS-SOCIALFORUM-ATTAC**